

Crollo di Barletta del 1959
(58 morti) – senza titolo –

Il silenzio di un primo mattino
un'alba come quella del giorno prima
un momento come tanti
no, non furono così
il silenzio fu scavato profondo
l'alba divenne notte
quel momento risalì nella polvere
sino a raggiungere ancora oggi
i nostri occhi.

Venne giù come carta sul peso di parole
scritte in un falso stampo di ferro
un registro bugiardo di cemento nell'acqua
un progetto fatto con la penna dell'inferno

Indifesi passarono dal sonno al cielo
nessuno poteva saperlo
non potevano saperlo gli sposi
non poteva saperlo neppure
chi di quelle crepe profonde
ne diede voce, ne gridò la presenza

muti e sordi... tutti
come anche la stessa mano
dell'Angelo che quel mattino
passò dall'altra parte
lasciando sepoltura
che solo a nostra memoria
ancora oggi
chi ne ha sofferto la fine
dentro di noi... vive!

Francesco Paolo Dellaquila